



ANGALNEWS

Notiziario di informazione dell'associazione Amici di Angal Onlus

A photograph of a classroom filled with young children. They are wearing red and white uniforms. Some are sitting at wooden desks, while others are standing. One girl in the center is looking directly at the camera. The classroom has a green wall with some posters and a red flag hanging from the ceiling.

Il nostro futuro

ANGAL NEWS

Lavorare adesso per avere un futuro

Il 2019 è un anno importante per noi: il 30 maggio è stato firmato lo statuto della Fondazione Marsiaj. I fondatori: Amici di Angal, Karacel, Medici con l'Africa Como, Salvagnini, Francesco Scarpari e Renata Tapparo. Il Presidente è Mario Marsiaj. L'obiettivo statutario: il sostegno economico e organizzativo all'Ospedale St.Luke di Angal. Si pongono così le basi per garantire la sostenibilità a lungo termine di un Ospedale che per 19 anni ha avuto in Amici di Angal il maggior donatore. Naturalmente non è un passo indietro per l'associazione: fino a ieri eravamo da soli, oggi siamo in 6. Le decisioni saranno più collegiali, la cerchia di conoscenze si am-

plierà molto, la gestione sarà più strutturata. Ma il messaggio centrale credo sia questo: non siamo più soli, ed è una bella notizia. Mentre la Fondazione sarà al lavoro per finanziare l'Ospedale, Amici di Angal sposterà l'attenzione sui progetti sociali, che fino ad oggi rappresentavano circa un quarto del nostro bilancio. Sarà un passaggio graduale che richiederà molto lavoro per noi e per il quale chiediamo ai nostri sostenitori di starci sempre vicino, di farci sentire tutto il calore che in questi 19 anni non è mai mancato. Lavoriamo adesso, moltiplichiamo gli sforzi, per avere un futuro.

Pierfrancesco Marsiaj

Sommario

SETTEMBRE 2019

| | |
|--|----|
| BILANCIO 2018: di Pierfrancesco Marsiaj | 03 |
| COSA SUCCEDDE AD ANGAL: di Rita Polo | 04 |
| UNA PERSONA SPECIALE: di Claudia Marsiaj | 06 |
| LA CAPANNA DI FANGO: poeta Alùr anonimo | 07 |
| IL MATRIMONIO: di Claudia Marsiaj e Deogratias | 08 |
| LONTANO DA ANGAL: Eventi e Incontri | 10 |
| AMICI DI ABER E AMICI DI ANGAL: Giorgio, Edda | 11 |

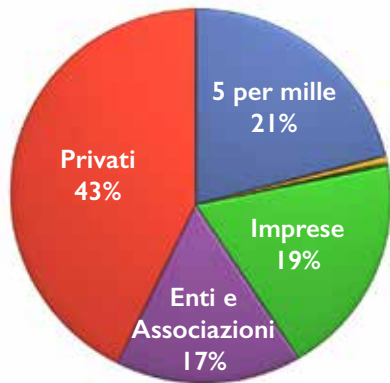
BILANCIO 2018

Quando uscì il numero precedente delle news il bilancio 2018 non era ancora definitivo. Lo pubblichiamo ora, così com'è stato approvato dall'Assemblea.

L'esercizio finanziario presenta entrate totali per 268.367,58 € e uscite per 332.266,56 €. Sono cifre più contenute del bilancio 2017, in parte perché nel '17 c'erano stati eventi straordinari sia nelle entrate che nelle uscite, in parte perché c'è stato effettivamente un calo delle donazioni, sia dai privati (-16%) che dalle imprese (-16%). Il 5 per 1000 è invece aumentato del

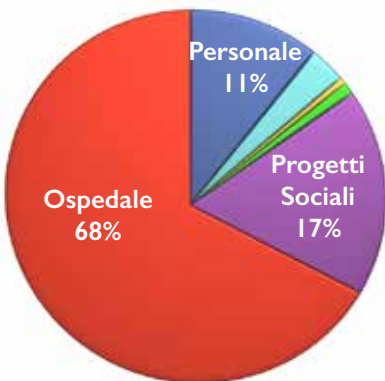
7%. Aumenta la spesa per l'Ospedale (+13%), costante quella per i progetti sociali (inferiore per un effetto contabile), calano le spese di gestione (personale: -13%, comunicazione: -30%, viaggi: -185%, formazione: -430%).

Il disavanzo di 63.898,98 € è stato coperto dagli accantonamenti. L'assottigliarsi delle riserve sta causando preoccupazione per la sostenibilità futura. Ci conforta il fatto che - almeno nei progetti - la Fondazione si farà carico della maggior parte del peso dell'Ospedale che rappresenta i 3/4 della nostra spesa.



Entrate: 268.367 €

| CAPITOLO | TOTALE |
|---------------------|-----------|
| Privati | 114.165 € |
| 5 per mille | 55.042 € |
| Aziende | 51.270 € |
| Enti e Associazioni | 44.150 € |
| Quote associative | 1.400 € |
| Eventi | 765 € |



Uscite: 332.267 €

| CAPITOLO | TOTALE |
|-----------------------------|-----------|
| Ospedale | 224.000 € |
| Progetti Sociali | 57.713 € |
| Personale | 35.060 € |
| Fundraising e Comunicazione | 9.886 € |
| Viaggi | 3.360 € |
| Finanziarie | 1.748 € |
| Spese varie | 370 € |
| Imposte e tasse | 128 € |

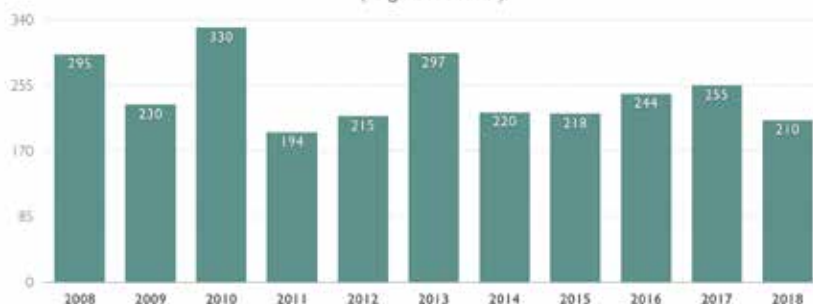
Il calo delle donazioni è un fattore non inatteso. La nostra associazione, fondata 20 anni fa, sta facendo fatica ad essere competitiva in un mondo sempre più veloce dominato dalla sovrabbondanza di informazioni e dall'onnipresenza dei media. In Italia ci sono 336mila associazioni non-profit, una ogni 150 abitanti nel nord-Est (dati Istat 2015). Mantenere nel tempo la capacità di raccogliere fondi è difficilissimo in queste condizioni e richiede un rinnovamento per adeguare il messaggio e i metodi per trasmetterlo a ciò che i tempi richiedono. È un processo che abbiamo iniziato, ma che richiede tempo e molto lavoro per compiersi.

La nostra associazione si distingue da molte altre per il forte coinvolgimento personale dei suoi sostenitori, per il rapporto di amicizia e di grande fiducia che voi, amici di Amici di Angal, avete con noi. È questo il vero valore della nostra iniziativa, una ricchezza inestimabile che è responsabilità di tutti tenere viva e vibrante. Abbiamo bisogno di voi per trasmetterla ai vostri amici, alle persone che vi stanno intorno, perché anche loro si innamorino di questa missione e diventino parte di questa grande famiglia per sostenere chi non riesce con le sue sole forze a vedere rispettati i propri diritti di essere umano. Vi aspettiamo.



IMPORTI DONAZIONI

(migliaia di euro)



Cosa succede ad Angal

Un giorno mi è venuta un'ispirazione: perché non giocare al Superenalotto? Il premio in palio per il vincitore era di 160 milioni di euro. "Signore -ho detto- io ho già avuto tanto, ma se vincessi, per me non terrei niente. E Angal sarebbe a posto: ospedale, territorio e 'sfigati' di vario genere". Mi sembrava una motivazione inattaccabile, il buon Dio non poteva non tenerne conto. Invece non ho vinto un bel niente. Sono rimasta sorpresa e anche un po' delusa. Non dico arrabbiata, ma quasi. E guidando piano verso casa ho chiesto a Dio una spiegazione. Mi è sembrato di vedere un sorriso bonario, uno scuotimento rassegnato del capo... "I soldi non fanno la felicità" mi dicevano quando ero piccola. Sono un ingrediente indispensabile (e meno male che abbiamo avuto un potente Angelo Custode in certi momenti!), ma non il più importante, anche parlando di Sanità, un carrozzone sempre molto costoso da portare avanti. Ciò che più conta è l'impegno delle persone, la volontà di prendersi cura, la conoscenza e l'esperienza associate alle idee. È il lavoro quotidiano assieme alla controparte, studiando un modo per risolvere problemi, per raccogliere aiuti, contando non tanto sulla dea bendata ma sulla generosità e sul senso di responsabilità degli esseri umani, ognuno come può, nel suo piccolo o nel suo grande. Insomma deve essere un atto di Amore, non di Fortuna. Una strada più lunga, certamente, ma più sicura. I Marsiaj, bisogna dirlo, ce la stanno mettendo tutta, come sempre. Claudia e Mario sono stati con la loro

ultima missione ad Angal per un mese, da metà dicembre '18 a metà gennaio '19, affiancati dalla carissima Soumia Ferg che, nonostante la mancanza di Giovanni, ha mantenuto gli ideali che condivideva col marito, raddoppiando gli sforzi e vincendo la nostalgia. Hanno voluto dare un segno: passare il Natale con persone a loro care, nel luogo che ha marchiato più di tutti la loro esistenza. E come al solito la loro presenza in loco è stata fondamentale, non solo perché ultimamente sono mancate altre supervisioni da parte di membri dell'Associazione, ma anche per la loro capacità di osservare, correggere, indirizzare. L'Ospedale continua a lavorare anche se l'attività è un po' in calo, soprattutto in certi settori (pediatria, OPD) mentre le spese correnti aumentano, come in tutto il Paese. E le difficoltà sono molte. Ad esempio la migrazione ricorrente del personale verso strutture governative, dove si lavora meno e si guadagna di più. Poco



Il suo bellissimo sorriso continua a rasserenare i più poveri e i malati in difficoltà

importa che il S. Luke's Hospital si sia classificato a 12° posto per qualità tra i 114 ospedali d'Uganda, se a casa hai molte bocche da sfamare e tanti bimbi da mandare a scuola. Ci sono però anche note positive, come il rientro della preziosissima suor Stella in Ospedale (nonostante il Governo a 60 anni l'abbia pensionata), grazie all'assunzione da parte degli Amici di Angal nell'ambito dei Progetti Sociali. E il suo bellissimo sorriso continua a rasserenare i più poveri



L'ingresso dell'ospedale di Angal



Il Dr. Mario Marsiaj in visita all'Ospedale St. Luke di Angal

e i malati in difficoltà. Come già detto, sono sempre le persone a fare la differenza...

Piero Marsiaj dal canto suo, lavora con tutta l'anima, coadiuvato dalla nuova fundraiser, Giulia Carollo, sulla strada della raccolta fondi, il cui meccanismo sta cambiando rispetto ad un tempo: si opera su bandi nazionali ed internazionali, sulla comunicazione online e sul 'corporate fundraising' (cioè sulla

relazione con le aziende) oltre che sul 5xmille e sui preziosi mercatini di Claudia, momento importante di contatto personale con le migliaia di 'gocce' che hanno costituito fin'ora il mare degli aiuti ad Angal. Piero ha alle spalle un periodo di formazione ed un bagaglio di conoscenze che lo guidano in questo nuovo mondo che sta imparando a percorrere, ma è un lavoro impegnativo perché richiede di accorpate molti

documenti e informazioni, richiede tempo e dedizione, pazienza e perseveranza.

Il 12 Maggio si è svolta alla Torretta l'Assemblea Generale dell'Associazione, benedetta da molta acqua celeste, visto che per la prima volta non avevamo prete veruno a farci Messa. Si è discusso il bilancio che parla indubitalmente di un periodo di vacche magre, come commenta Silvio, nonostante il pregevole impegno del nostro CEO, Stefano Santini, per contenere le spese. E si è eletto il nuovo Consiglio Direttivo, composto da 8 membri e con un nuovo Presidente, Piero Marsiaj. Il 30 Maggio inoltre c'è stato l'incontro dal Notaio per la costituzione della Fondazione Marsiaj, che raccoglierà e gestirà i fondi destinati specificatamente all'Ospedale, mentre l'Associazione si occuperà dei Progetti Sociali.

Insomma gli ingredienti nel nostro minestrone mi pare che li abbiamo messi tutti. Al buon Dio, ora, ottimizzare la cottura.

Rita Polo



La dott.ssa Rita Polo in sala operatoria all'Ospedale di Angal - novembre 2018

Una persona speciale Domenico Manano

Domenico Manano, un grande amico che non c'è più, un Alur di grande cultura, insegnante al Makerere University di Kampala, impegnato politicamente. Proprio a causa del suo impegno politico era stato costretto a rifugiarsi per un lungo periodo in Congo, ma negli ultimi anni, ormai anziano, era tornato ad Angal, il suo villaggio che tanto amava.

A lui avevo chiesto di farmi conoscere la cultura alùr attraverso i proverbi, i detti, le storie tramandate dagli anziani. Ne abbiamo pubblicati diversi nei precedenti numeri. L'ultimo regalo del prof. Manano è una cartella di 20 pagine, che racchiude le testimonianze di vari autori, confrontate con grande meticolosità con i racconti tramandati oralmente, alla ricerca delle origini della popolazione Alùr.

Me l'ha consegnata durante una delle mie visite in ospedale, dov'era ricoverato negli ultimi mesi della sua vita. Ho davanti a me la scrittura precisa, soltanto verso la fine un po' titubante di questo grande vecchio e mi commuove la dedica: *"This book is dedicated in the name of Mama Klaudia and her husband Dr. Mario Marsiaj, who arrived in Angal in 1966 to serve the people of Alur, Jonam, Bagungu, Congo"*.

To serve! Questa è la parola che mi ha commossa, parola che racchiude lo spirito con cui ci stiamo dedicando



il prof. Domenico Manano, Angal

da tanti anni a questa popolazione. *They worked hand in hand in their services in the hospital* - continua Manano e conclude dicendo: *"For this special love they have for Angal, they named their daughter Elena Nyarangal"* (per questo loro speciale amore verso Angal hanno chiamato la loro figlia "Figlia di Angal").

Prima di inoltrarsi nelle vicende del popolo Lwo, dal quale discendono gli Alùr, il prof. Manano dedica un capitolo alla storia dell'ospedale e fa chiarezza sui primi passi che hanno portato alla nascita del St. Luke's: un tassello che mancava a quanto già riportato nel libro: "L'Ospedale di Angal-50 anni di storia".

Prima del 1956, scrive, per tutto il West-Nile (una regione vasta come l'Emilia) c'era soltanto un ospedale governativo: quello di Arua. Il Priore della Missione, già attiva ad Angal, in quell'anno inoltrò una petizione al Governatore d'Uganda, facendo presente la necessità di un presidio sanitario in quella zona, soprattutto a causa dell'alta mortalità

per parto delle donne Alùr, impossibilitate a raggiungere Arua.

Il Governatore rigettò la richiesta. Non c'era personale medico preparato né un numero sufficiente di medici coloniali. Il Governo del protettorato, inoltre, non era in grado di rilasciare il permesso per la costruzione di un ospedale privato. A questo punto Padre Bertinazzo radunò gli anziani del villaggio e alcuni giovani particolarmente brillanti e li invitò a scrivere di proprio pugno un "memorandum" sotto forma di petizione che inviarono al Governatore e, in copia, al Segretario degli Affari Coloniali in Inghilterra. Fu la volontà popolare a smuovere la burocrazia coloniale. Nel 1957 il Governatore si recò ad Angal per un incontro con tutta la popolazione e, resosi conto della situazione e della volontà popolare, concesse il desiderato nulla osta. Subito dopo prese avvio la costruzione del St. Luke's H. alla quale partecipò attivamente tutta la popolazione. Claudia Marsiaj

La capanna di fango

di un giovane poeta Alùr sconosciuto
traduzione di Claudia Marsiaj

Nella casa dove abito quando sono ad Angal, in un alto, alto scaffale di mogano, costruito da mani esperte più di mezzo secolo fa, nascosto fra libri letti e riletti, ho trovato un fascicolo di appunti. Aggiunti anno dopo anno, per non dimenticare e, invece ... dimenticati!

Ebbene, fra le vecchie carte ho ritrovato una poesia, che ha suscitato in me, oltre a una grande emozione, alcuni spunti di riflessione. È di un giovane poeta africano, studente al Makerere quasi 50 anni fa. Ho cercato di tradurla il più fedelmente possibile, mantenendo la semplicità del linguaggio che riflette la pacata tristezza per la perdita di altrettanto semplici valori. La capanna, orgoglio della famiglia, ha il calore di una culla; gli oggetti, enumerati uno ad uno, sono quasi personificati (la grossa pentola, che ha nutrito generazioni di bambini).

Questo poeta sconosciuto fa rivivere con accorato rimpianto un mondo familiare, che lentamente viene sostituito da qualcosa di estraneo e quasi inquietante. E quello che più colpisce è il fatto che sia così giovane.

LA ROTONDA CAPANNA DI FANGO

La rotonda, calda capanna di fango,
fino all'ultimo
orgoglio dei suoi nobili figli
e figlie
è in pericolo.

Fino all'ultimo
sassi, in tripartito accordo⁽¹⁾,
sentinella di un fuoco
e sostegno di una pentola,
una larga, calda pentola
che nutriva
neri, neri bambini.

Vicino alla porta
un'anfora dal collo sottile,
a guardia dell'ingresso,
cela fresca, fresca acqua,
acqua fresca
come la rugiada del mattino.

Tre grosse zucche
sul pavimento accanto al muro
contengono qualcosa
qualcosa di agrodolce
che, fino a tre giorni prima
non aveva sapore.



Capanne tradizionali, Angal

E c'è uno scaffale,
capolavoro di un carpentiere
esperto di legno e corda:
là sopra
zucche grandi e piccole.
Il loro numero chi lo conosce?

Lassù, in alto in alto
più in alto di un uomo in piedi
una mensola coperta di fuliggine
racconta un lunga storia;
fuochi hanno bruciato e bruciato.

La pecora belante e la capra dalle
corni,
i piccoli ruminanti
riuniti infine nel recinto
condividevano il tepore
della rotonda capanna di fango.

Tutto questo e molto di più,
lentamente e lentamente scompare:
lentamente e lentamente compare il
tetto di ferro⁽²⁾,
e tiene prigioniera la pentola e la
zucca,
Il piatto, la tazza, la lampada;
cos'è questo se non un mutamento
verso l'estranea casa di mattoni?
La rotonda capanna di fango
non esiste più.



Paesaggio di capanne, Angal

(1) Allude al focolare sul quale sono posti 3 grossi sassi che sostengono la pentola

(2) Le capanne tradizionali hanno un tetto ricoperto con fasci di un'erba particolare. Sono ben congegnati e permettono un giro d'aria confortevole. Il tetto delle nuove casette in mattoni invece è costruito in lamiera ondulata, che si riscalda tremendamente e si rovina velocemente.



Deogratias Ofoyrwoth

TRADIZIONI ALÙR

Il matrimonio

Grazie al racconto del nostro "mediatore culturale" Deogratias, fratello della sposa Consolate, possiamo raccontare come si svolge un matrimonio tradizionale Alùr

Difficilmente si può assistere a un matrimonio tradizionale: oneroso, dispendioso, faticoso, splendido. Poche persone possono permetterselo e l'evento sarà "chiacchierato" per molto tempo da tutto il villaggio. La cerimonia, chiamata KENY, si svolge nell'arco di 4 giorni ed è importante perché rinsalda o crea legami fra famiglie, clan o tribù.

È il caso del matrimonio di Awekonimungu Consolate, ostetrica Alùr, e di Okello Mark, medico Acholi presso l'Ospedale di Gulu.

La cerimonia è avvenuta su un verde spiazzo accanto alla casa natale di Consolate, nei dintorni di Angal, in modo fedele alle regole dettate dalla tradizione, queste:

Il primo giorno, un venerdì sera, arrivano e vengono accolti gli ospiti. Il sabato ha inizio la parte più importante. Gli autorevoli anziani di entrambe le famiglie si riuniscono per decidere quanto verrà dato alla famiglia della sposa come riconoscimento per aver messo al mondo e aver cresciuto nel migliore dei modi una donna meravigliosa con tutti i crismi per essere una moglie devota al marito e al clan.

Quando ambo le parti sono soddisfatte, una "zia" avverte tutti con un grido di gioia (MUZIRA) che l'accordo è concluso e la festa può avere inizio, accompagnata dalla musica che durerà fino a notte fonda.

Lo spiazzo viene accuratamente pulito e decorato dai fratelli mentre le amiche della sposa appuntano un mazzetto di fiori sulla giacca dello sposo e dei suoi amici, come segno distintivo, e li accompagnano nei posti d'onore a loro riservati.

Segue la presentazione dei personaggi più importanti dei due clan, mentre la sposa e le amiche si preparano all'AWODA, il momento più importante in cui lo sposo deve riconoscere la sua amata fra un gruppo di bellissime fanciulle, vestite e agghindate allo stesso modo, che si presentano davanti a lui. Se sbaglia paga pegno: una grossa capra, per avere una seconda possibilità. Riconosciuta infine l'amata, e dato l'annuncio con un altro MUZIRA, vengono scambiati i doni, e infine l'anello, che consacra in modo ufficiale l'avvenuto matrimonio.

L'abbondante cibo condiviso da tutti, anche dai bambini affollati





Alcune zie della sposa
Foto di Deogratias Ofoyrwoth



Finalmente sposi!
Foto di Deogratias Ofoyrwoth



Alcune zie della sposa
Foto di Deogratias Ofoyrwoth

ai margini del prato, viene celebrato come segno di unità e solidarietà. Ma non è finita. La domenica lo sposo deve cucinare l'ANGIRA, un piatto a base di fagioli bianchi, molto apprezzato dalla suocera, per dimostrare di essere in grado di nutrire i figli in caso di necessità.

Il lunedì, finalmente, la neo-sposa viene accompagnata nella nuova casa dalle "zie" che hanno il compito di introdurla ai segreti di un buon "management" matrimoniale (vengono chiamate "zie" tutte le donne di una certa importanza, vicine alla famiglia).
Claudia Marsiaj



Ragazze schierate per l'AWODA
Foto di Deogratias Ofoyrwoth



Si suonano strumenti tradizionali
Foto di Deogratias Ofoyrwoth



Le ragazze si preparano all'AWODA
Foto di Deogratias Ofoyrwoth

EVENTI e INCONTRI

Lontano da Angal

Gli eventi principali che hanno visto la partecipazione di Amici di Angal dalla pubblicazione dell'ultimo numero del notiziario

- **29 Marzo** ad Arbizzano (VR) incontro con un gruppo di insegnanti vicentini, impegnati da diversi anni con Giovanna Viola nel sostegno ai progetti sociali
- **14 Aprile** il GIROTONDO, (gruppo di Amici della Valpolicella impegnati su vari fronti, compreso il Progetto orfani di Angal) organizza, a Villa Albertini di Arbizzano, una serata con la partecipazione di Alessandro Sipolo, chitarrista cantautore. A fine serata buffet con i prodotti del mercato equo e solidale della cooperativa "la Rondine".
- **12 Maggio** si riunisce alla "Torretta" di Nanto (VI) l'assemblea generale dei soci per il rinnovo del consiglio direttivo e alcune chiarificazioni sulla imminente Fondazione, che si occuperà essenzialmente dei progetti legati all'ospedale. Il nuovo direttivo di ADA è così composto: Presidente Pierfrancesco Marsiaj, vice Presidente Anna Zampieri, consiglieri:

Mario Marsiaj, Andrea Donisi, Silvio Donà, Rita Polo, Monica Rossin e Soumia Ferg.

- **22-24 Maggio** tradizionale mercatino a S. Maria della Scala, a Verona, in collaborazione con Amici di Aber.
- **26 Maggio** Siamo presenti alla "Festa dei Popoli" organizzata nel Parco di Villa Buri con il patrocinio del Comune di Verona. Il tema di quest'anno: noi, tutti comunità, è stato affrontato durante tre incontri preparatori diretti da don Giuseppe Mirandola. A questa festa, giunta alla 28esima edizione, partecipano i rappresentanti di tutte le comunità presenti sul territorio ed è un'occasione unica per conoscere cultura, artigianato, cucina, musica dei vari popoli, scambiarsi notizie ed esperienze e farsi conoscere.
- **4 Giugno** Pierfrancesco partecipa alla festa della scuola del



Claudia Marsiaj al mercatino in occasione della Sagra di Villalbalzana



comprensorio scolastico di Orgiano (VI), aggiornando il pubblico, sempre molto partecipe, sugli sviluppi dei vari progetti. In questa occasione, che si ripete da un ventennio, gli scolari consegnano al rappresentante di ADA il ricavato della "merenda solidale", destinato a sostenere i loro coetanei ugandesi.

- **11 Giugno** presso il Teatro Splendor di Aosta, su iniziativa di Soumia Ferg Cardellino, il Liceo Musicale dedica il Concerto di fine anno alla memoria di Giovanni Cardellino, fondatore di KARACEL (Progetti di Solidarietà per l'Uganda), a un anno dalla scomparsa.
- **19-22 Luglio** siamo presenti, ormai da 15 anni, alla "Sagra" di Villalbalzana (VI). La ricca esposizione di oggetti dell'artigianato africano, frutto del lavoro di tante mamme, è stata, come sempre, l'occasione per parlare di Angal a tanti amici che con generosità e partecipazione seguono i nostri progetti. Nell'occasione il Gruppo Cantori della Stella ha aggiunto il ricavato di questa antica tradizione che si svolge la vigilia di Natale.

Amici di Aber assieme ad Amici di Angal

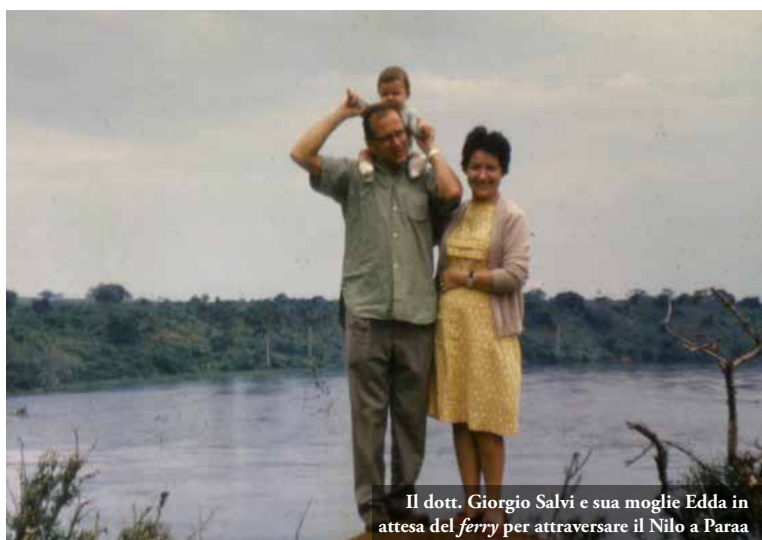
Il dott. Giorgio Salvi, Presidente dell'Associazione, in una lettera ai Soci di Amici di Aber di Verona scrive: "Gli obblighi richiesti dalla prossima riorganizzazione delle Associazioni di volontariato sono troppo onerosi per una piccola associazione come la nostra. Il Gruppo, comunque, continuerà la sua attività all'interno dell'Associazione "Amici

di Angal, fondata da Mario e Claudia Marsiaj".

E prosegue: "Ma voglio condividere un ricordo personale che ci riporta al lontano 1966. Ero già in Uganda da un anno con mia moglie Edda e proprio ad Aber ho conosciuto Mario e Claudia, in sosta verso la loro destinazione, Angal, nel nord ovest del Paese, distante alcune ore di auto, compreso l'attraversamento del Nilo a bordo di un *ferry*, che funzionava dalle 7 del mattino alle 6 di sera. I Marsiaj, con il loro figlio Pierino di pochi anni, erano i nostri "vicini" e appena possibile ci incontravamo, per scambiarci informazioni ed esperienze, valutare progetti (come organizzare le prime vaccinazioni, affrontare i problemi

della malnutrizione infantile, convinti dell'importanza della prevenzione, e tanto altro). Ed è proprio da allora che è cominciata la lunga collaborazione fra i due ospedali e i rispettivi gruppi di appoggio, rinsaldata in tanti anni di progetti condivisi anche al nostro ritorno in Italia, focalizzando la nostra attività soprattutto su iniziative di carattere sociale e formativo, in appoggio a quelle sanitarie.

Per questo penso che Amici di Angal possa essere la prosecuzione naturale di Amici di Aber. L'assemblea straordinaria dei Soci ha approvato questa decisione e mi auguro che la collaborazione iniziata nel 1966 possa continuare ancora a lungo. Giorgio e Edda



Il dott. Giorgio Salvi e sua moglie Edda in attesa del *ferry* per attraversare il Nilo a Paraa

Il primo medico, inviato dal Cuamm ad Aber, il dott. Giorgio Salvi, assieme alla moglie Edda, fu tra i pionieri che affrontarono le prime inimmaginabili difficoltà. Nel 1968 la sorella di Giorgio, Emma Maria, fondò un gruppo di appoggio, per provvedere alle prime necessità dell'Ospedale. Dieci anni dopo il gruppo diventò Associazione, quindi onlus, presieduta dal dott. Franco Polettoni (che aveva già al suo attivo un'esperienza di diversi mesi come chirurgo ad Angal) molto attiva a Verona, anche sul piano culturale. Ora molti dei fondatori e dei soci più attivi non ci sono più e il gruppo si è assottigliato. L'ospedale di Aber è attualmente sostenuto dal Cuamm e da altre ong.

Amici di Angal è partner di VERONA MARATHON alla corsa solidale. Iscriviti e partecipa con noi per sostenere la NUTRITION UNIT



LASCIATI CONTAGIARE DALLA CORSA PER LA SOLIDARIETÀ

17 NOVEMBRE

ORE 09:10

DA PIAZZA BRA

PER SOSTENERE AMICI DI ANGAL
E FINANZIARE L'UNITÀ NUTRIZIONALE



ISCRIZIONI 348.7418351 • amicidiangal.org/last10k



Come puoi aiutarci

SE VUOI FARE UNA DONAZIONE:

- Con **bonifico bancario** anche continuativo (una cifra mensile) su:

Unicredit, Arbizzano

IT 31 L 02008 59601 000005412019

Banco Popolare, Negrar

IT 84 F 05034 59600 000000000756

- Con **bollettino postale**, sul conto corrente postale n. **1039354202**
- Si può anche utilizzare il sito web dell'associazione, collegandosi all'indirizzo Internet **www.amicidiangal.org/donazioni**
- Per donare all'associazione Amici di Angal tramite Paypal, basta connettersi all'indirizzo Internet **paypal.me/amicidiangal**

SE VUOI FARE IL VOLONTARIO:

- Chiedici materiale informativo scrivendoci a **info@amicidiangal.org**. Ti manderemo quello che ti serve per posta.

SE SEI UN'AZIENDA:

- Scrivici a **info@amicidiangal.org** o chiamaci al **+39.348.7418351** e verremo a raccontarti dei nostri progetti che coinvolgono aziende.

CON IL 5 PER MILLE:

- È un aiuto che non ti costa nulla. Nella dichiarazione dei redditi, Unico, 730, basta inserire nel riquadro a sostegno delle organizzazioni non lucrative il codice fiscale **93143850233** e firmare.